

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 174 presentata da Unia, inerente a
"Vivibilità dei quartieri di Torino, quali risultati con l'Esercito per le strade?"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 174.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

Il 29 agosto 2023 viene firmato un protocollo d'intesa fra Regione Piemonte, Prefettura e Città di Torino, per attivare azioni più capillari sul territorio e superare il degrado di alcune zone della città di Torino. Fra queste, oltre all'aumento di videocamere, anche il posizionamento di Unità dell'Esercito a presidio del territorio.

Poiché in questi giorni sono usciti articoli sui giornali di un'avvenuta incontro, avevo piacere di conoscere quale fosse lo stato dell'arte e se effettivamente l'Esercito in quei luoghi ha ottenuto i risultati che ci si aspettava, oppure è necessario fare altre attività.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.
La parola all'Assessore Bussalino per la risposta.

BUSSALINO Enrico, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

Facendo seguito all'interrogazione in oggetto, nella quale si chiede quali risultati concreti siano stati ottenuti, a oggi, in seguito al protocollo d'intesa siglato dalla Regione Piemonte, Prefettura e Comune di Torino, grazie alla presenza dell'Esercito nelle strade di Torino, in termini di miglioramento della sicurezza e della vivibilità nei quartieri interessati e se siano previste analisi o report per valutarne l'efficacia, si fa presente quanto segue.

Il Patto per la sicurezza urbana, al quale fa riferimento l'interrogazione, era stato sottoscritto il 29 agosto 2023 tra Regione Piemonte, Prefettura di Torino e Città di Torino. Esso prevede che le parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnino a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza urbana, attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane, anche al fine di accrescere la percezione di sicurezza da parte della popolazione. Articolo 1.

In concreto, il ruolo svolto dalle parti firmatarie del Patto varia in relazione alle rispettive competenze istituzionali delineate dalla Costituzione e dalla legislazione statale vigente. La Regione, in particolare, non può svolgere direttamente, perché del tutto estranee

alle sue competenze, attività di controllo del territorio o contrasto dei fenomeni delittuosi o delle criticità urbane, così come non può intervenire in alcun modo sulle decisioni relative all'impiego delle Forze dell'ordine o a supporto di queste unità delle Forze armate. Si tratta di decisioni che competono esclusivamente al Ministero dell'Interno, per il tramite della Prefettura, oppure, nel caso dell'impiego della Polizia locale, alla Città di Torino.

In quest'ottica, il Patto per la sicurezza urbana, all'articolo 1, stabilisce che tali azioni saranno sviluppate lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite riunioni del Comitato provinciale per l'ordine della sicurezza pubblica convocate dal Prefetto, coerentemente con le diverse direttive emanate dal Ministero dell'Interno.

Lo stesso articolato aggiunge che, laddove necessario, la predisposizione dei servizi di controllo del territorio sarà pianificata nell'ambito di intese operative fra le forze di polizia.

Anche riguardo al coinvolgimento della Polizia locale, l'articolo n. 3 del Patto per la sicurezza urbana prevede che le parti si impegnano a incrementare la predisposizione di servizi coordinati con la partecipazione delle forze di polizia territoriali e delle forze di polizia locale, specie nelle aree cittadine che, per la complessità della situazione territoriale e per le compresenze di fenomeni di criminalità e illegalità diffusa, richiedono un approccio integrato alle risoluzioni dei problemi emergenti.

Secondo lo stesso articolo, l'integrazione operativa si esplicherà tramite l'azione di coordinamento del Prefetto nelle sedi istituzionali del Comitato provinciale per l'ordine e sicurezza pubblica.

In questo quadro, il ruolo della Regione non può essere direttamente operativo, ma di promozione e supporto. Nell'ambito di tale ruolo, l'accordo prevede un finanziamento complessivo di un milione di euro erogato dalla Regione Piemonte alla Prefettura di Torino destinato alla realizzazione, anche per il tramite della Prefettura di Torino, di specifiche iniziative rivolte all'implementazione della sicurezza urbana del territorio comunale di Torino (articolo 2).

In attuazione di questa previsione, il 19 febbraio 2024 è stata sottoscritta una convenzione con la quale l'Assessore regionale alla polizia locale e sicurezza e il Prefetto di Torino hanno concordato la destinazione del contributo alle seguenti finalità: acquisto di autoveicoli destinati alle Forze dell'ordine e di motoveicoli destinati alla polizia municipale di Torino, per un importo orientativo di 650 mila euro, e l'implementazione del sistema di videosorveglianza comunale attraverso l'introduzione del sistema di lettura delle targhe, per un importo orientativo di 350 mila euro. La convenzione prevede altresì che all'attuazione dei predetti interventi provvederà alla Prefettura di Torino una volta ricevuti i fondi (articolo 4).

La Regione, per parte sua, ha provveduto all'erogazione dei fondi avvenuta lo scorso 18 novembre.

Quanto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, il Patto per la sicurezza urbana, nell'istituire una cabina di regia (articolo 6), nella quale siedono i rappresentanti dei soggetti firmatari, ha demandato alla stessa il monitoraggio circa l'effettiva attuazione del presente protocollo. È in questa sede, dunque, che si svolgerà tale valutazione sulla base dei flussi informativi riguardanti gli interventi attuativi e i loro risultati, di cui possono occuparsi soggetti che hanno competenze istituzionali e gli strumenti per raccogliere e analizzare le informazioni di dati statistici necessari, in primo luogo, il Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura e poi la Città di Torino.

Si aggiunga che, per quanto riguarda l'utilizzo del finanziamento regionale, la succitata convenzione, all'articolo 6, prevede uno specifico meccanismo di rendicontazione, stabilendo che il Ministero dell'Interno-Prefettura di Torino fornirà alla Regione Piemonte copia degli atti concernenti le forniture acquisite, in attuazione dei programmi d'intervento e i conseguenti documenti di spesa.